

Luigina Venturilli

MILANO Le famiglie italiane si dovranno consolare pensando all'istruzione dei loro figli come all'investimento più prezioso da iscrivere al bilancio di casa. Meglio accettare con la dovuta rassegnazione la stangata più consistente delle tante che l'autunno riserva ai consumatori al rientro dalle vacanze: quella del caro-scuola. Ammonta a ben 585 euro la spesa media da sostenere per mandare un alunno in classe con tutto il dovuto necessario, vale a dire ben 35 euro in più dello scorso anno. Secondo i calcoli dell'Intesa dei consumatori, si spenderanno 275 euro per i libri, con un aumento dell'1,85% rispetto al 2003 quando manuali e sussidiari richiedevano un esborso totale di 270 euro. Di ben altra portata è invece l'incremento registrato per il corredo di cartella, astuccio e quaderni, salito del 10,7% con un costo di 310 euro a fronte dei 280 euro che erano sufficienti fino a dodici mesi fa. Con tanti saluti all'inflazione programmata.

Per uno zaino acquistato al supermercato ci vogliono almeno 22,50 euro, mentre in cartoleria il prezzo richiesto è di 33 euro: trattasi però di prodotti medi, senza alcuna marca particolare che li renda attraenti ai più piccoli.

In caso contrario i costi lievitano a 39 euro nella grande distribuzione e a 51 euro nei negozi, per i classici Invicta o Seven, magari non dell'ultimo modello. Somme che per gli zaini di ultimo grido potrebbero anche non bastare: in un ipermercato ce ne vogliono 49 per quelli con il nome di personaggi famosi, che si tratti dell'Uomo Ragno, della sempreverde Barbie, o delle Braz, nuove eroine dei cartoni animati che raccontano le avventure di modaiole in tenera età.

Ah, la pubblicità!

Molto difficile, del resto, resistere a pressioni insistenti quanto solo quelle dei bambini possono essere, soprattutto se tempestati dalla grande quantità di pubblicità in materia che ad ogni settembre invade la televisione. Altrettanto dicasi per gli astucci correati: scavando fra gli scaffali meno in vista, se ne trovano di anonimi ma funzionali tra i 9 e gli 11 euro, altrimenti non si scende sotto i 14 euro. I quaderni più belli e colorati costano oltre un euro l'uno, mentre accontentandosi dei pacchi scorta con meno pretese estetiche se ne possono comprare tre per 1,80 euro,

I consigli delle associazioni dei consumatori: non seguite le mode risparmierete fino al 40 per cento



SCUOLA e soldi

Ammonta a oltre un milione di vecchie lire la spesa media per mandare i ragazzi in classe con tutto il necessario: ossia 35 euro in più rispetto all'anno scorso

Per cartella, astuccio e quaderni l'aumento complessivo è del 10,7%. Una vera «botta» per chi si iscrive alla quarta ginnasio al classico: 720 euro

	2002		2003		2004	
	super e ipermercato	cartoleria	super e ipermercato	cartoleria	super e ipermercato	cartoleria
Astuccio (pieno)	9,00	12,00	12,90	15,50	14,90	18,90
Diario	4,50	5,80	6,50	7,70	7,80	9,30
Quaderno	0,90	1,00	1,10	1,30	1,20	1,60
Zaino Marca *	33,00	44,50	36,00	47,59	39,00	51,00
Zaino Medio	14,90	26,00	17,60	30,43	22,50	33,00
Matite (colorate da 12)	3,80	4,90	4,20	5,90	4,70	6,40

* L'aumento contenuto dello zaino di marca è dovuto al fatto che nel 2002 si era registrato un rincaro record dal 40% al 50%

Caro Grembiuli	2002		2003		2004	
	super e ipermercato	cartoleria	super e ipermercato	cartoleria	super e ipermercato	cartoleria
Grembiule asilo	10,90	13,50	11,90	17,50	12,90	21,90
Grembiule elementare	11,00	15,00	12,50	18,00	14,90	24,00

Fonte: Intesaconsumatori

Astucci, libri, zaini Una stangata da 585 euro a famiglia

caro diario

Ah, che griffe quello Spiderman...

MILANO A occhio inesperto potrebbero sembrare tutti uguali. Invece tra le decine di diari impilati sugli scaffali di un ipermercato di Milano deve passare una gran bella differenza, se alcuni costano 4 euro e altri superano gli 11 euro. Praticamente il doppio. A chiarire la faccenda ci pensa Giovanni, 12 anni, in attesa di ritornare alla sua scuola media: «Quelli lì non li conosce nessuno e i disegni sulla copertina non sono granché. A me piacevano tanto quelli della Walt Disney, ma ormai

sono troppo grande per quelli». E si incammina soddisfatto con il suo diario di Spiderman, costo 8,90 euro.

Meno compiaciuta la sorella ventenne, Roberta, che l'ha accompagnato a fare il grande acquisto: «Purtroppo è impossibile non comprare oggetti firmati, i bambini ci rimangono malissimo ad essere gli unici della classe a non avere una determinata cosa. Il primo giorno di scuola si svolge in gran parte tra un racconto delle vacanze e un'esibizione dello zaino e dell'astuccio appena comprati. Non mi piace cedere così ai capricci di mio fratello, alle imposizioni della televisione, ma del resto i suoi compagni potrebbero prenderlo in giro. Da questo punto di vista i ragazzi sono terribili, spero che questa mania passerà presto».

I.v.

la madre

«Così va in fumo tutto il mio stipendio»

MILANO «In vacanza ci siamo andati a fine giugno, così ci sono rimasti due mesi per risparmiare a sufficienza da comprare i libri e tutto il resto alle bambine. L'anno scorso siamo stati al mare l'ultima settimana d'agosto e sono andata in rosso in banca per fare le spese della scuola». Irene ha due figlie, di 13 e 8 anni, gli anni di differenza sono troppi per sperare di riciclare libri o accessori: «Anche per questo settembre non spenderò meno di 900 euro per mandarle in classe tutte e due, il che equivale a

tutto il mio stipendio da impiegata, mentre mio marito prende poco più di me, ma metà del suo salario se ne va in affitto. Ogni autunno per noi è un vero salasso».

Il sussidio statale per garantire il diritto allo studio certamente farebbe comodo, ma le tabelle ministeriali non stanno al passo coi tempi tanto quanto l'inflazione. Nel carrello della giovane madre fanno bella mostra due zaini, quello rosa della bambola più famosa del mondo e quello azzurro tanto di moda tra gli adolescenti: costo complessivo 88 euro. Seguono un astuccio completo di matite colorate, due diari, dieci quaderni a righe e dieci a quadretti, gomme, penne ed evidenziatori vari. Alla cassa Irene si ritrova uno scontrino di 145 euro: «Ed è solo l'inizio. Mancano ancora i libri e le spese di iscrizione».

I.v.

«L'80% degli italiani si dice cattolico, solo l'8% partecipa alla vita di chiesa». Dall'appuntamento di Torre Pellice gli studi sul «mercato delle religioni»

Il Sinodo Valdese: siamo tutti alle prese con la crisi di Dio

ROMA «Le Chiese Valdesi e Metodiste non hanno esaurito la loro funzione di evangelizzazione». Così il Sinodo delle due chiese evangeliche riunito a Torre Pellice risponde alla «crisi di vocazioni» e «al momento di difficoltà e smarrimento» che attraversa anche il mondo protestante italiano. È vero che come afferma Ermanno Genre, professore di teologia pratica alla Facoltà valdese di Roma, «una piccola chiesa come quella valdese-metodista vive la diminuzione dei suoi membri in modo molto più traumatico rispetto alle realtà che vantano grandi numeri», ed anche che il fenomeno si verifica un po' ovunque. Non a caso parla di

«un singolare pluralismo» anche all'interno del mondo cattolico Enzo Pace, docente di sociologia all'Università di Padova, intervenuto ai lavori. «Le ricerche condotte in questi anni - spiega - dicono che se oltre l'80% degli italiani si dice cattolico, all'interno del mondo cattolico convivono modalità di appartenenza molto differenti. Ad esempio, la percentuale di coloro che frequentano settimanalmente la messa non supera il 30%, ma i cattolici convinti, attivi e partecipi alla vita della chiesa, costituiscono soltanto l'8% del totale». A questo si aggiunge «la novità di numerose comunità di fede un tempo ignote o del tutto marginali». Il

dato è che «il mercato religioso in Italia si è aperto». Lo ha affermato Paolo Naso, direttore di *Confronto* e della rubrica *Protestantesimo*. «I giovani sono più aperti nei confronti di un'esperienza di fede; così come cresce una domanda di spiritualità che non coincide con l'offerta delle varie istituzioni religiose; ad esempio prega almeno una volta al giorno il 41% degli italiani che è una percentuale più alta di coloro che frequentano i luoghi di culto. Tutto questo produce cambiamenti importanti e pone problemi nuovi tanto alla chiesa maggioritaria che alle diverse comunità di fede che oggi compongono il «mosaico della

fede» degli italiani. È ottimista il pastore Eugenio Bernardini: «Le religioni sono tornate alla ribalta della storia e rifiutano di collocarsi esclusivamente nella sfera privata», effetto dell'immigrazione, anche se - riconosce - «il cristianesimo autoctono è in affanno, sia esso cattolico o protestante delle chiese storiche, perché la "disponibilità a credere", seppure in crescita, si presenta in forme nuove e imprevedibili. Si cerca più l'esperienza intensa che la dottrina giusta, più il "con-vivere" che il "con-credere". Questa è una vera sfida ecumenica, sia per i cattolici che per i protestanti».

r.m.

Di un assegno per i libri potranno beneficiare soltanto le famiglie dal reddito bassissimo: 1.300 euro lordi



Dagli atti delle inchieste sulle stragi in Toscana ed Emilia emergerebbe l'esistenza di un'associazione volta a preservare ex nazisti dalle indagini. Coinvolti anche dei naziskin?

Odessa 2: una nuova società segreta per aiutare le ex SS

GENOVA Una specie di mutuo soccorso delle SS. Insomma, un'altra Odessa. Un'altra organizzazione volta a dare una mano alle ex SS informando delle indagini in corso in Italia e aiutandole a costruirsi un'alibi. Tracce della esistenza di questa associazione, che si chiamerebbe Hiag (acronimo di «Hilfsgemeinschaft auf Gegenseitigkeit - Bundesverband der Soldaten der ehemaligen Waffen SS», ovvero «Comunità di aiuto basata sulla reciprocità degli ex combattenti delle SS»), emergerebbero anche negli atti delle indagini sulle stragi naziste perpetrate tra Toscana ed Emilia Romagna. A citare l'attività di questa associazione, oltre allo storico tedesco

Guido Knopp che però non ne svela il nome, è stato anche un consulente del pubblico ministero militare spezzino, mentre già in Alto Adige l'autorità giudiziaria avrebbe indagato sull'esistenza di una seconda associazione, simile alla Hiag e già nota agli inquirenti tedeschi: la «Stille Hilfe» («aiuto silenzioso»), operante tra Bolzano e la Germania, promossa tra gli altri anche dalla figlia dell'organizzatore della «soluzione finale» e fondatore delle SS, Heinrich Himmler.

Sia nella Hiag che nella Stille Hilfe si troverebbero non solo ex appartenenti alle SS, alcuni dei quali individuati come responsabili delle stragi tra Toscana ed Emilia Romagna, ma

anche naziskin, neonazisti e alcuni insospettabili. Le riunioni dei membri della Hiag avverrebbero in luoghi segreti, ma agli atti esiste una foto di una di queste convention.

L'azione della Hiag, secondo quanto appreso, è sostanzialmente mirata a informare le ex SS sull'andamento delle indagini avviate in Italia sui massacri perpetrati dai nazisti e ad uniformare gli alibi. I risultati di questa azione sarebbero già stati visibili nei verbali di sommarie informazioni redatti dalle autorità di polizia tedesche tra gli anni '70 e '80, quando ex nazisti residenti in diverse città della Germania, interrogati sulla loro presenza vicino ai luoghi dei massa-

cri in Italia, rispondevano tutti: «eravamo là per vendemmiare», oppure «noi non vi regaleremo teste». La compattezza dei reduci delle SS sarebbe dunque alla base delle grandi difficoltà incontrate dagli inquirenti italiani nelle indagini sulle stragi naziste, anche se dal pool dei carabinieri bilingue del tribunale militare spezzino non arrivano né conferme né smentite.

La «solidarietà» tra ex appartenenti alla 16.a Divisione Panzergrenadier - Reichsführer che, secondo quanto riferito dai consulenti ai magistrati spezzini, fu la vera e unica responsabile di tutti i massacri operati durante la «ritirata del terrore», è

testimoniata anche da un libro del 1998, non più reperibile perché esaurito e non ristampato, messo in vendita anche tramite internet e acquistato agli atti del processo per il massacro di Sant'Anna di Stazzema. *Im gleichen Schritt und tritt* («Allo stesso passo di marcia» il titolo del libro) è rivolto «a coloro che esisteranno anche nel mondo che verrà» ed è la documentazione globale della 16.a divisione Panzergrenadier SS. In quel libro, ci sono le cartine di luoghi come Marzabotto, San Cesario sul Panaro, Sant'Anna di Stazzema, i movimenti della Divisione, i volti e i gradi di ufficiali e sottufficiali che guidarono i feroci massacri tra il '43 e il '44.



Bambini delle elementari all'ingresso di scuola

Foto di Luca Zennaro/Ansa

così come il prezzo dei diari oscilla invariabilmente tra i 4 e gli 11 euro e quello dei grembiuli per gli studenti alle prime armi tra i 12 e i 24 euro a seconda dell'etichetta prescelta.

Utili consigli

Scegliendo con cautela, e consapevoli dei conseguenti dissapori con i piccoli diretti interessati, qualche moneta si può salvare. Secondo Adoc, Adusbef, Codacons e Federconsumatori - che per l'occasione hanno compilato un elenco di utili consigli per superare il caro-scuola con il minor danno possibile - il risparmio derivante dal non seguire le mode sul corredo scolastico può arrivare anche al 40%, mentre la grande distribuzione consente di diminuire del 30% i costi presenti negli esercizi al dettaglio.

È però necessario presentarsi a far la spesa con una lista precompilata a casa, da rispettare alla lettera senza lasciarsi tentare dalle molteplici offerte esposte tra le corsie. Inutile anche acquistare tutto subito, accumulando pacchi di penne e quaderni che spesso finiscono per rimanere inutilizzati: conviene aspettare e comprare per necessità. Meglio ancora sarebbe trovare offerte promozionali e kit a prezzo fisso, come quelli stabiliti da accordi fra enti locali e la Federcartolai oppure disponibili presso alcuni centri commerciali (ad esempio, presso quelli del gruppo Auchan per 24,90 euro). Poche o nulle sono invece le possibilità di limitare gli esborso per gli studenti delle prime classi di scuole medie e superiori, costituiti in gran parte dai libri di testo tutti da rinnovare.

Secondo un'indagine di Adiconsum, chi ha un figlio iscritto al primo anno della secondaria spenderà in media 640 euro (100 euro in più del 2003), mentre per la scuola non dell'obbligo servono dai 465 ai 720 euro. La stangata più pesante colpisce chi frequenta la quarta ginnasio del classico: 720 euro per dizionari, corredo e libri, solo per i quali si arriva a spendere anche 490 euro. Seguono il liceo linguistico con 530 euro, l'istituto tecnico commerciale con 525 euro e l'ex-magistrali con 475 euro, mentre il liceo scientifico si ferma a quota 465. A poco può servire la ricerca nei mercatini di libri usati, data la velocità con cui variano i programmi di studio e con cui le edizioni vengono invariabilmente aggiornate (fosse anche per minuti dettagli) dalle case editrici.

«Gli aumenti - precisa il segretario generale di Adiconsum, Paolo Landi - sono ben superiori all'inflazione e al tetto massimo di spesa stabilito dal ministro Moratti per la scuola media». Nel complesso, dunque, un vero e proprio salasso a cui è necessario sommare anche le tasse di iscrizione che si assestano tra i 60 e i 100 euro ad alunno.

Bassi redditi

Inutile anche pensare al sostegno per il diritto allo studio di fonte pubblica: di un assegno per i libri potranno beneficiare soltanto le famiglie che hanno un reddito estremamente basso, circa 1300 euro al mese lordi. Un limite che preclude un aiuto alla stragrande maggioranza degli italiani, benché la soglia di necessità sia molto più estesa di quella stabilita dal ministero: bastano due figli in età scolastica a mangiarsi la quasi totalità di due redditi da lavoro dipendente.

invito alla Festa DELITTO

con

Diciassette storie gialle che attraversano le Feste de l'Unità di tutta Italia.



Domenico Cacopardo
Andrea Carlo Cippi
Enzo Fileno Carabba
Francesco De Filippo
Federica Fantozzi
Gianni Farinetti
Marcello Fois
Carlo Lucarelli
Gianluca Mercadante

Gianfranco Nerozzi
Gery Palazzotto
Andrea G. Pinketts
Giampiero Rigosi
Claudia Salvatori
Luca Telesse
Marco Vallarino
Franco Valleri

in edicola con l'Unità a 4,00 euro in più